

Cultura, una strategia più avvertita

*Documento-appello ai candidati dai responsabili delle istituzioni
«Strumenti adeguati per garantire una coerente continuità»*

**Con università e arte
è una delle principali
fonti di ricchezza**

**Ottimizzare le risorse
per mantenere
i livelli di eccellenza**

Una nuova strategia per la cultura a Venezia. E' questo il senso dell'appello inviato a tutte le forze politiche in vista delle prossime elezioni amministrative e regionali dagli esponenti di numerose istituzioni culturali e scientifiche cittadine tra cui il rettore di Ca' Foscari Carlo Carraro, il presidente e il direttore dell'Accademia di Belle Arti Giovanni Benzoni e Carlo Montanaro, il presidente della

Fondazione Vedova Alfredo Bianchini, quello della Fondazione Querini Stampalia Marino Cortese. E, ancora, tra gli altri, Gian Antonio Danieli, il segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini Pasquale Gagliardi, il presidente dell'Ateneo Veneto Michele Gottardi, don Aldo Marangoni Presidente dell'Associazione Chorus, Monsignor Antonio Meneguolo delegato Patriarcale per i Beni Culturali Ecclesiastici, Philip Rylands Direttore della Peggy Guggenheim Collection, Giampaolo Vianello, Sovrintendente della Fenice.

«La città di Venezia — ricordano nel documento — possiede un patrimonio di istituzioni culturali, scientifiche e artistiche che, per quantità e qualità, può trovare riscontro solo in grandi metropoli, ma che, se viene rapportato alla dimensione fisica e demografica della sua realtà urbana, rappresenta un unicum assoluto»

E proseguono più avanti: «Chi amministra Venezia, non può non essere concretamente consapevole e responsabile di questa ricchissima realtà che va riguardata al-

meno secondo due profili: l'importanza del contributo che essa costituisce alla crescita culturale mondiale e il risvolto politico economico e sociale che ciò comporta per il Paese e per la città in cui è insediata. La tutela e il mantenimento in vita con alti standard qualitativi, non solo del patrimonio dei beni culturali di Venezia, ma anche di tutto il variegato insieme delle attività di produzione e di divulgazione scientifica, culturale e artistica è un debito che Venezia ha con il resto del mondo, ma è anche il fondamento identitario ed economico della sua comunità».

Si ricorda a questo proposito uno studio prodotto dal Coses di Venezia nel 2002 per conto del Comune, da cui «si evince, tra l'altro che il sistema universitario e artistico-culturale dava lavoro, con l'indotto, nella città storica, a seimila persone, con un fatturato di alcune centinaia di milioni di euro. Si tratta quindi di una delle principali fonti di ricchezza e di lavoro della città».

Prosegue l'appello degli esponenti della cultura veneziana: «In base a queste considerazioni le istituzioni culturali veneziane, pur grate al settore pubblico per quanto si è fatto e si continua a fare a loro favore, ritengono che si dovrebbe fare molto di più, sia come sostegno finanziario che come valorizzazione delle opportunità che una simile risorsa rappresenta». Si chiede di «governare il fenomeno, razionalizzandone e consolidandone i presupposti e le modalità di manifestazione, mediante politiche mirate dotate delle necessarie risorse finanziarie e umane. Gli interventi pubblici, talora importantissimi, che in alcune occasioni sono stati compiuti

e che si stanno compiendo, appaiono troppo spesso occasionali e scarsamente coordinati tra di loro e squilibrati nel rapporto tra investimenti, spesso ingenti, ed esigenze di gestione conseguenti. Una strategia più avvertita, concertata con i soggetti culturali e i vari livelli delle istituzioni pubbliche, potrebbe comportare una ottimizzazione delle risorse offerte dalla città e la risoluzione di buona parte dei suoi problemi economici e sociali».

L'appello così si conclude: «I rappresentanti delle istituzioni culturali veneziane che si sottoscrivono intendono con questo documento richiamare l'attenzione della pubblica opinione, delle forze politiche e dei candidati alle prossime elezioni regionali e amministrative su quello che considerano un tema di vitale importanza nel momento in cui ci si accinge a scegliere il futuro governo della città e della regione, rendendosi disponibili ad ogni utile confronto e assicurando che continueranno anche per il futuro ad operare con il massimo impegno».